

Wk 7: Reading 2

BIBLIOTECA ITALIANA

This series is conceived as a library of bilingual editions of works chosen for their importance to Italian literature and to the international tradition of art and thought Italy has nurtured.

In each volume an Italian text in an authoritative edition is paired with a new facing-page translation supplemented by explanatory notes and a selected bibliography.

An introduction provides a historical and critical interpretation of the work.

The scholars preparing these volumes hope through Biblioteca Italiana to point a straight way to the Italian classics.

GENERAL EDITOR: Louise George Clubb

EDITORIAL BOARD

Paul J. Alpers, Gene Brucker
Fredri Chiappelli, Phillip W. Damon
Robert M. Durling, Lauro Martines
Nicolas J. Perella, Charles S. Singleton

La Città del Sole:
Dialogo Poetico

The City of the Sun:
A Poetical Dialogue

Tommaso Campanella (1568-1639)

TRANSLATED WITH
INTRODUCTION AND NOTES BY
DANIEL J. DONNO

UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
PRESS
BERKELEY
LOS ANGELES
LONDON

Library of Congress Cataloging in Publication Data

Campanella, Tommaso, 1568-1639.

La città del sole.

(Biblioteca italiana)

Translation of Civitas Solis.

Translation based on the Italian text edited by

Luigi Firpo.

Text in English and Italian; introd. and notes in English.

Bibliography: p.

1. Utopias. I. Donno, Daniel John, 1920-

II. Title. III. Title: The City of the Sun.

HX811 1623.E980 335'.02 80-20133

ISBN 0-520-04034-1

University of California Press
Berkeley and Los Angeles, California

University of California Press, Ltd.
London, England

© 1981 by

The Regents of the University of California
Printed in the United States of America

1 2 3 4 5 6 7 8 9

8200601



Contents

Introduction 1

Text and Translation 23

Notes 129

Selected Bibliography 143

La Città del Sole
di Fra Tommaso Campanella

DIALOGO POETICO

INTERLOCUTORI

Ospitalario e Genovese nochiere del Colombo

OSPITALARIO. Dimmi, di grazia, tutto quello che t'avvenne in questa navigazione.

GENOVESE. Già t'ho detto come girai il mondo tutto, e poi come arrivai alla Taprobana e fui forzato metter in terra, e poi, fuggendo la furia di terrazzani, mi rinselvai, e uscii in un gran piano proprio sotto l'equinoziale.

OSPITALARIO. Qui che t'occorse?

GENOVESE. Subito incontrai un gran squadrone d'uomini e donne armate, e molti di loro intendevano la lingua mia, li quali mi condussero alla Città del Sole.

OSPITALARIO. Di' come è fatta questa città e come si governa.

GENOVESE. Sorge nell'ampia campagna un colle, sopra il quale sta la maggior parte della città; ma arrivano i suoi giri molto spazio fuor delle radici del monte, il quale è tanto, che la città fa due miglia di diametro e più, e viene ad essere sette miglia di circolo; ma, per la levatura, più abitazioni ha, che si fosse in piano.

È la città distinta in sette gironi grandissimi, nominati dalli sette pianeti, e s'entra dall'uno all'altro per quattro strade e per quattro porte, alli quattro angoli del mondo spettanti; ma sta in modo che, se fosse espugnato il

The City of the Sun
by Brother Tommaso Campanella

A POETICAL DIALOGUE

INTERLOCUTORS

A Knight Hospitaller¹ and a Genoese, one of Columbus' sailors

HOSPITALER. Tell me, please, all that happened to you on this voyage.

GENOESE. I have already told you how I sailed around the world and came to Taprobana, where I was forced to put ashore, how I hid in a forest to escape the fury of the natives, and how I came out onto a great plain just below the equator.²

HOSPITALER. What happened to you there?

GENOESE. I soon came upon a large company of armed men and women, and many of them understood my language. They led me to the City of the Sun.³

HOSPITALER. Tell me, what is that city like, and how is it ruled?

GENOESE. Rising from a broad plain, there is a hill upon which the greater part of the city is situated, but its circling walls extend far beyond its base, so that the entire city is two miles and more in diameter and has a circumference of seven miles; but because it is on a rise, it contains more habitations than it would if it were on a plain.⁴

The city is divided into seven large circuits, named after the seven planets. Passage from one to the other is provided by four avenues and four gates facing the four points of the compass. It is constructed in such a way that if the first circuit were taken by assault, more effort

e d'altri predoni e tiranni; onde si risolsero di vivere alla filosofica in commune, si ben la comunità delle donne non si usa tra le genti della provincia loro; ma essi l'usano, ed è questo il modo. Tutte cose son comuni; ma stan in man di ufficiali le dispense, onde non solo il vitto, ma le scienze e onori e spassi son comuni, ma in maniera che non si può appropriare cosa alcuna.

Dicono essi che tutta la proprietà nasce da far casa appartata, e figli e moglie propria, onde nasce l'amor proprio; chè, per sublimar a ricchezze o a dignità il figlio o lasciarlo erede, ognuno diventa o rapace publico, se non ha timore, sendo potente; o avaro e insidioso e ipocrita, si è impotente. Ma quando perdono l'amor proprio, resta il commune solo.

OSPITALARIO. Dunque nullo vorrà fatigare, mentre aspetta che l'altro fatichi, come Aristotile dice contra Platone.

GENOVESE. Io non so disputare, ma ti dico c'hanno tanto amore alla patria loro, che è una cosa stupenda, più che si dice delli Romani, quanto son più spropriati. E credo che li preti e monaci nostri, se non avessero li parenti e li amici, o l'ambizione de crescere più a dignità, sariano più spropriati e santi e caritativi con tutti.

OSPITALARIO. Dunque là non ci è amicizia, poichè non si fan piacere l'un l'altro.

GENOVESE. Anzi grandissima: perchè è bello a vedere, che tra loro non ponno donarsi cosa alcuna, perchè tutto hanno del commune; e molto guardano gli ufficiali, che nullo abbia più che merita. Però quanto è bisogno tutti l'hanno. E l'amico si conosce tra loro nelle guerre, nell'infirmità, nelle scienze, dove s'aiutano e s'in-

depredations of the Tartars and other plunderers and tyrants, and they resolved to live in a philosophic community. Though community of wives was not practiced in the land they came from, they do practice it now, and in this manner: all things are held in common, but the dispensation of goods is left in the hands of officials. Not food alone, but arts, honors, and pleasure are also shared in common in such a way that no one can appropriate anything.

They claim that property comes into existence when men have separate homes with their children and wives. From this self-love is born; for in order to increase the wealth or dignity of his offspring or leave him heir to his goods, every man becomes publicly rapacious if he is strong and fearless, or avaricious, deceitful, and hypocritical if he is weak. When self-love is destroyed, only concern for the community remains.

HOSPITALER. Then no one must be willing to work, while he must expect everyone else to do so, as Aristotle charges in reply to Plato.¹⁴

GENOESE. I am unskilled in disputation, but I can tell you that the love they bear their country is an astonishing thing—as much greater than that of the Romans as their self-interest is less. And I believe that our priests and monks, if they had neither relatives nor friends nor ambition for higher office, would also be less given to self-interest, would be holier and more charitable to all.

HOSPITALER. Friendship then does not exist among them, since they cannot perform favors for one another.

GENOESE. On the contrary, it is very strong and a wonderful thing to behold. They cannot give gifts to one another because all is held in common and because the officials are careful to see that no one has more than he deserves, while everyone has all that he needs. But friendships develop in time of war, in sickness, and in the pursuit of knowledge wherein they help and en-

segnano l'un l'altro. E tutti li gioveni s'appellan frati, e quei che son quindici anni più di loro, padri, e quindici meno, figli. E poi vi stanno l'uffiziali a tutte cose attenti, che nullo possa all'altro far torto nella fratellanza.

OSPITALARIO. E come?

GENOVESE. Di quante virtù noi abbiamo, essi hanno l'uffiziale: ci è uno che si chiama Liberalità, uno Magnanimità, uno Castità, uno Fortezza, uno Giustizia criminale o civile, un Solerzia, un Verità, Beneficenza, Gratitude, Misericordia, ecc.; e a ciascuno di questi si elegge quello, che da fanciullo nelle scole si conosce inchinato a tal virtù. E però, non sendo tra loro latrocinii, nè assassinii, nè stupri e incesti, adulteri, delli quali noi ci accusamo, essi si accusano d'ingratitude, di malignità, quando uno non vuol far piacere onesto, di bugia, che aborriscono più che la peste; e questi rei per pena son privati della mensa commune, o del commercio delle donne, e d'alcuni onori, finchè pare al giudice, per ammendarli.

OSPITALARIO. Or dimmi, come fan gli uffiziali?

GENOVESE. Questo non si può dire, se non sai la vita loro. Prima è da sapere che gli uomini e le donne vestono d'un modo atto a guerreggiare, benchè le donne hanno la sopravesta fin sotto al ginocchio e l'uomini sopra, e s'allevan tutti in tutte l'arti. Dopo li tre anni li fanciulli imparano la lingua e l'alfabeto nelle mura, caminando in quattro schiere; e quattro vecchi le guidano e insegnano, e poi li fan giocare e correre, per rin-

courage one another. Youths address each other as brothers; they address those who are their seniors by fifteen years or more as fathers and are, in turn, addressed by them as sons. Moreover, the officials watch over everything so that no one in the brotherhood can do harm to another.

HOSPITALER. How can this be?

GENOVESE. For every virtue that exists among us, they have an official. They have one called Liberality, others called Magnanimity, Chastity, Fortitude, Criminal and Civil Justice, Zeal, Truth, Beneficence, Gratitude, Mercy, etc., and to each of these posts they elect someone who, from his schooldays on, showed a disposition toward the relevant virtue. Now since theft, murder, rape, incest, adultery—crimes of which some among us are guilty—do not exist among them, their offenses may only derive from ingratitude or malice, as when some person among them refuses to help another, or from lying, which they abhor more than the plague. Those who are guilty of these charges are punished by banishment from the common table or from intercourse with the opposite sex and are deprived of certain honors until the judge thinks they have been sufficiently punished.

HOSPITALER. Now tell me, how are their officials chosen?

GENOVESE. This I cannot explain unless you know how they live. First of all, you must understand that their men and women dress in a manner suitable for combat, albeit the garment their women wear reaches below the knee and that of the men somewhat above.

Both sexes are trained in all pursuits. When they are three years old, children learn their alphabet and language, which are inscribed on the walls, by being led around them in four groups, each guided and instructed by an elder. Then they are made to run and play so as to

forzarli, e sempre scalzi e scapigli, fin alli sette anni, e li conducono nell'officine dell'arti, cositori, pittori, orefici, ecc.; e mirano l'inclinazione. Dopo li sette anni vanno alle lezioni delle scienze naturali, tutti; chè son quattro lettori della medesima lezione, e in quattro ore tutte quattro squadre si spediscono; perchè, mentre gli altri si esercitano il corpo, o fan li pubblici servizi, gli altri stanno alla lezione. Poi alli dieci tutti si mettono alle matematiche, medicine e altre scienze, e ci è continua disputa tra di loro e concorrenza; e quelli poi diventano ufficiali di quella scienza, dove miglior profitto fanno, o di quell'arte meccanica, perchè ognuna ha il suo capo. E in campagna, nei lavori e nella pastura delle bestie pur vanno ad imparare; e quello è tenuto di più gran nobiltà, che più arti impara, e meglio le fa. Onde si ridono di noi che gli artefici appellamo ignobili, e diciamo nobili quelli, che null'arte imparano e stanno oziosi e tengono in ozio e lascivia tanti servitori con roina della republica.

Gli ufficiali poi s'eleggono da quelli quattro capi, e dalli mastri di quell'arte, li quali molto bene sanno chi è più atto a quell'arte o virtù, in cui ha da reggere, e si propongono in consiglio, e ognuno oppone quel che sa di loro. Però non può essere Sole se non quello che sa tutte l'istorie delle genti e riti e sacrifici e republiche e inventori di leggi e arti. Poi bisogna che sappia tutte l'arti meccaniche, perchè ogni due giorni se n'impara una, ma l'uso qui le fa saper tutte, e la pittura. E tutte le

gain strength. Barefoot and bareheaded until the age of seven, they are shown through the workshops of the various crafts, those of the needle-workers, painters, goldsmiths, etc., and they are watched so as to discover their inclination toward these crafts. After their seventh year they all take lessons in the natural sciences. Since there are four instructors for every lesson, all four groups may be taught a particular lesson in four hours. While some are engaged in physical exercises or in performing some public duty, others hear a lecture. Then at the age of ten they all study mathematics, medicine, and other sciences. There is continual debate and competition among them, and the one who shows the greatest proficiency in a particular science or mathematical art ultimately becomes the official in charge of it, for they have a leader for every study. They also go out into the countryside and learn the work of the fields and of pasturage. The one who learns the greatest number of skills and practices them best is judged to have the greatest nobility. Thus they laugh at us because we consider craftsmen ignoble and assign nobility to those who are ignorant of every craft and live in idleness, keeping a host of dissolute and idle servants about them to the great detriment of the state.

The officials are chosen by the four leaders [i.e., Sun, Pon, Sin and Mor] and by the teachers of the various arts. These know very well who is most suited for the particular task or virtue over which he is to preside. The candidates are nominated in council, and everyone present may tell what he knows against them. However, no one can be elected Sun unless he knows the history of all the peoples—their ceremonies, rites, and governments—and the inventors of all the arts and laws. He must moreover know all the mechanical arts, but each of these can be learned in two days, thanks to the fact that they are practiced and are graphically described on

scienze ha da sapere, matematiche, fisiche, astrologiche. Delle lingue non si cura, perchè ha l'interpreti, che son i grammatici loro. Ma più di tutti bisogna che sia metafisico e teologo, che sappia ben la radice e prova d'ogn'arte e scienza, e le similitudini e differenze delle cose, la Necessità, il Fato e l'Armonia del mondo, la Possanza, Sapienza e Amor divino e d'ogni cosa, e li gradi degli entì e corrispondenze loro con le cose celesti, terrestri e marine, e studia molto bene nei profeti e astrologia. Dunque si sa chi ha da esser Sole, e se non passa trentacinque anni, non arriva a tal grado; e questo officio è perpetuo, mentre non si trova chi sappia più di lui e sia più atto al governo.

OSPITALARIO. E chi può saper tanto? Anzi, non può saper governare chi attende alle scienze.

GENOVESE. Io dissi a loro questo, e mi risposero: — Più certi semo noi, che un tanto letterato sa governare, che voi che subimate l'ignoranti, pensando che siano atti perchè son nati signori, o eletti da fazione potente. Ma il nostro Sole sia pur tristo in governo: non sarà mai crudele, nè scelerato, nè tiranno un chi tanto sa. Ma sappiate che questo è argomento che può tra voi, dove pensate che sia dotto chi sa più grammatica e logica d'Aristotile o di questo o quello autore; al che ci vol sol memoria servile, onde l'uomo si fa inerte, perchè non contempla le cose ma li libri, e s'avvilisce l'anima in quelle cose morte; nè sa come Dio regga le cose, e gli usi

the walls besides. In addition, he must know the mathematical, physical, and astrological sciences. But he need not be concerned with languages since they have interpreters who serve as their grammarians. Above all, he must be a metaphysician and theologian who understands the theory and practice of every art and every science, the similitudes and differences among things, the Necessity, Fate, and Harmony of the world, the Power, Wisdom, and Love of God and of all things, the degrees of being and their correspondence to celestial, terrestrial, and marine things; and he must study astrology and the prophets carefully. They know whom they are to elect Sun, therefore, but no one can have the post unless he is thirty-five years old.¹⁵ Once appointed, his tenure lasts until someone with greater knowledge and greater ability to rule is discovered.

HOSPITALER. But who can know so much? Besides, anyone who gives his attention to the sciences cannot know how to rule.

GENOVESE. I told them this, and they replied: "We have greater certainty than you do that so learned a man does know how to govern, since it is your custom to exalt the ignorant either because they are nobly born or because some powerful faction chooses them. But our Sun, even if he were a bad ruler, would never be cruel or wicked or tyrannical, because he knows so much. You must understand that your argument is applicable to your own people rather than to ours because you term a man learned if he knows more than others do about Aristotle's grammar or logic or about some certain author—knowledge which requires only servile memory and which deprives the mind of vitality because it meditates upon books instead of things. Such inert stuff deadens the spirit which knows neither how God controls things nor how nature and nations operate. This

della natura e delle nazioni. Il che non può avvenire al nostro Sole, perchè non può arrivare a tante scienze chi non è scaltro d'ingegno ad ogni cosa, onde è sempre attissimo al governo. Noi pur sappiamo che chi sa una scienza sola, non sa quella nè l'altre bene; e che colui che è atto ad una sola, studiata in libro, è inerte e grosso. Ma non così avviene alli pronti d'ingegno e facili ad ogni conoscenza, come è bisogno che sia il Sole. E nella città nostra s'imparano le scienze con facilità tale, come vedi, che più in un anno qui si sa, che in diece o quindici tra voi, e mira in questi fanciulli.

Nel che io restai confuso per le ragioni sue e la prova di quelli fanciulli, che intendevano la mia lingua; perchè d'ogni lingua sempre hanno d'esser tre che la sappiano. E tra loro non ci è ozio nullo, se non quello che li fa dotti; chè però vanno in campagna a correre, a tirar dardi, sparar archibugi, seguitar fiere, lavorare, conoscer l'erbe, mo una schiera, mo un'altra di loro.

Li tre ufficiali primi non bisogna che sappino se non quell'arti che all'offizio loro partengono. Onde sanno l'arti comuni a tutti, istoricamente imparandole, e poi le proprie, dove più si dà uno che un altro: così il Potestà saperà l'arte cavalierasca, fabricar ogni sorte d'armi, cose di guerra, machine, arte militare, ecc. Ma tutti questi ufficiali han d'essere filosofi, di più, e istorici, naturalisti e umanisti.

OSPITALARIO. Vorrei che dicessi l'offizi tutti, e li distinguessi; e s'è bisogno l'educazion commune.

cannot happen in the case of our Sun, for no one can master so many sciences unless he has a ready talent for all things. Therefore, such a person is always most able to rule. We also realize that anyone who knows only one science knows neither that one nor any other well and that anyone trained through books in one science alone is really worthless and ignorant. But this is not the case with those who are naturally apt and quick in every branch of knowledge, as our Sun must be. Moreover, in our city the sciences may be learned with such facility, as you can see, that more may be gained here in one year than in ten or fifteen among you.¹⁶ For proof, just observe our children."

At these words, at the reasons he gave, and at the evidence furnished by the children I was amazed. For the children understood my language, each language being required study for three of them. Among them there is no idleness of any kind save that which they apply in learning. They go off, now one group and now another, into the countryside where they run, throw the spear, fire the harquebus, hunt animals, work with their hands, or study the plants.

The three major officials need not be well acquainted with any arts but those that apply to their office. About those arts that are common to all they have only a pictorial knowledge.¹⁷ Their own art they know well, and each one devotes himself to his own. Thus Power is sure to know the art of horsemanship, how to make every kind of weapon, matters relating to warfare, engines, strategy, etc. But all three officials must moreover be philosophers, historians, naturalists, and humanists.

HOSPITALER. I wish you would tell me all their duties and distinguish between them and tell me also whether they need to have a common education.